



GRANDI LAVORI IL DANNO E LA BEFFA



La decisione

Una doccia fredda sulle prospettive di una struttura efficiente e idonea per le attività della polizia di Stato

Le ripercussioni

Si svuotano le procedure davanti ai giudici amministrativi. Soprattutto, vengono meno le opportunità di lavoro

Questura, il tempo è scaduto Niente fondi, niente più opera

Salta il progetto per la nuova sede: il governo ritira le somme

Le fasi

La ricerca

Ad avviare la ricerca era stata la Prefettura, su incarico del Ministero degli Interni. Individuata la ditta

Ricorsi

Dalla fase della designazione si era passati a quella giudiziaria dopo lo stop alle procedure avviate

La revoca

Nelle more dei procedimenti giudiziari, lo stop arrivato da Roma: i soldi non ci sono più, salta l'intero progetto

di Paola ANCORA

Salta il finanziamento e salta, quindi, anche la costruzione di una nuova Questura a Lecce. Con una nota ufficiale, Guido Aprea, Capo di gabinetto del Prefetto Giuliana Perrotta, ha comunicato che il Ministero dell'Interno, sentito quello dell'Economia e l'Avvocatura Generale dello Stato, non ha dato il via libera all'affitto di un nuovo edificio "atteso che le attuali previsioni di bilancio triennale non consentono di assumere nuovi e maggiori oneri da destinare alle locazioni passive".

Insomma, le risorse individuate a suo tempo dall'allora sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano non ci sono più. «È stato sprecato tanto tempo», torna a dire il deputato che proprio dalle pagine di questo giornale aveva, lo scorso novembre, aveva avvisato: «In un momento di crisi - diceva - il fattore tempo è essenziale: se le risorse individuate non vengono impegnate, si perdono per decorso dei termini e vengono, giustamente, rimesse in economia». E così, purtroppo, è accaduto.

A nulla è servita, quindi, la ricerca di mercato avviata dalla Prefettura per individuare l'impresa che avrebbe dovuto realizzare la struttura. "Non può avere ulteriore seguito", è scritto ancora nella nota diffusa da viale XXV Luglio. Anzi. La nuova Questura si è arenata proprio nelle secche della contesa giudiziaria, davanti al Tar, fra le cordate di aziende che volevano costruirla. E lì è morta, perché i tempi della giustizia non hanno seguito quelli, urgenti, dei finanziamenti.

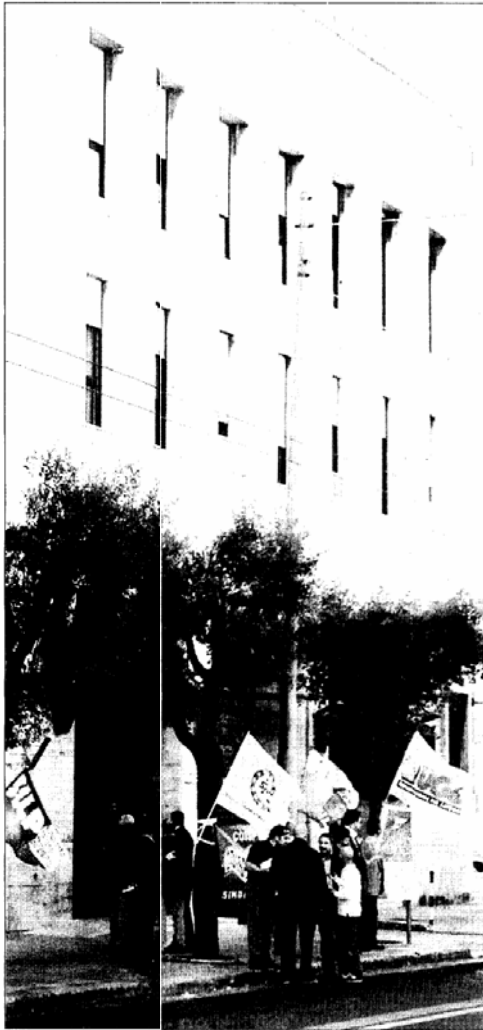
La storia inizia nel marzo 2011, quando la Prefettura pubblica un avviso per individuare imprese interessate a costruire la nuova sede della Polizia di Stato e ad affittarla poi al Ministero dell'Interno. Una di queste è la Fices del presidente di Confindustria Puglia Piero Montinari. L'altra è la società Re.De, che fa capo a Carlo Caijaffa e che, alla fine, la spunta: il suo progetto è ritenuto, dalla Commissione esaminatrice insediata in Prefettura, il più adeguato a dare risposta alle esigenze della Polizia. Alla Fices non va giù: ritiene che l'offerta concorrente non avrebbe

nemmeno dovuto essere ammessa in gara. E scrive al Prefetto per avere spiegazioni. Così, quando l'Agenzia del Demanio, come impone la legge, chiede tutta la documentazione per valutare la congruità del canone d'affitto proposto da Re.De al Ministero, la Prefettura risponde picche, bloccando tutto.

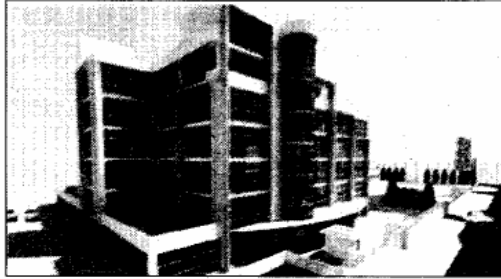
Da qui, una pioggia di ricorsi al Tar. Il primo lo ha presentato Re.De contro il blocco dell'iter di aggiudicazione dei lavori imposto dalla Prefettura. Il secondo la Fices, chiedendo ai giudici di estromettere la concorrente dal confronto perché il suo progetto sarebbe inammissibile. Oggi quei contenziosi sembrano essersi svuotati di significato. E se dalla Fices (con il presidente Montinari impegnato all'estero) non trapela alcun commento, il legale di Re.De Saverio Sticchi Damiani parla di "una chance che la città di Lecce perde definitivamente: vedremo come tutelare gli interessi di Re.De".

Sullo sfondo resta il problema

di trovare una casa per la Polizia di Stato, con la Celestini srl, la neo costituita società di cartolarizzazione della Provincia, impegnata a perfezionare la vendita di un pacchetto di immobili, fra i quali c'è anche l'attuale Questura di viale Marche. Valore stimato tre milioni e 468 mila euro, per quest'immobile. L'affare è praticamente concluso: la Provincia ha già ottenuto un prestito ponte di sei milioni di euro da Unicredit, interessata a comprare tutto il pacchetto.



IL PROSPETTO DELLA RE.DE.



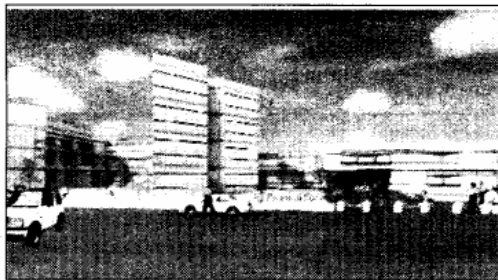
In via san Pietro in Lama con accessi controllati e pannelli solari; rispetto delle norme previste, cablaggio e stazione di servizio esclusiva

Sei piani più tre interrati, due dei quali destinati a garage.

Questo prevedeva il progetto della nuova Questura firmato dalla Re.De, che sorgerebbe in via San Pietro in Lama, all'incrocio con Viale Grassi. Il progetto avrebbe garantito "la difesa passiva; un sistema di accessi controllati alla struttura; un piano di copertura per sostenere tralicci o pannelli solari; uffici adeguati ad ospitare la polizia anche in base al grado di qualifica; il rispetto di tutte le norme previste per le strutture destinate ad ospitare gli organismi di Polizia di Stato".

Inoltre, la nuova Questura firmata Re.De sarebbe stata dotata "di cablaggio strutturato, impianto elettrico, radio e tv centralizzato, impianto di rilevazione antincendio automatica, impianto antintrusione e stazione di servizio esclusiva".

E QUELLO DELLA FICES



In via Guido Dorso con più corpi di fabbrica e aree verdi, alloggi, palestra e mensa oltre al poligono e l'autorimessa

Il progetto Fices prevedeva la costruzione della Questura in via Guido Dorso, alle spalle della Manifattura Tabacchi.

Più corpi di fabbrica - questa l'idea - ognuno con una propria funzione e collegati da percorsi e aree verdi.

Il corpo A avrebbe ospitato il front-office e tutti gli uffici di maggiore contatto con il pubblico; il corpo B, le attività direzionali, mentre il corpo C avrebbe ospitato "alloggi individuali e collettivi con ingresso autonomo, palestra, mensa, ecc...". Il corpo D, infine, era l'autorimessa, "realizzata nel piano interrato - come il poligono di tiro - con accesso dal piazzale riservato retrostante e con sovrastante autofficina e lavaggio". Sopra l'autorimessa, i parcheggi e i pannelli fotovoltaici per la fornitura energetica dello stabile.